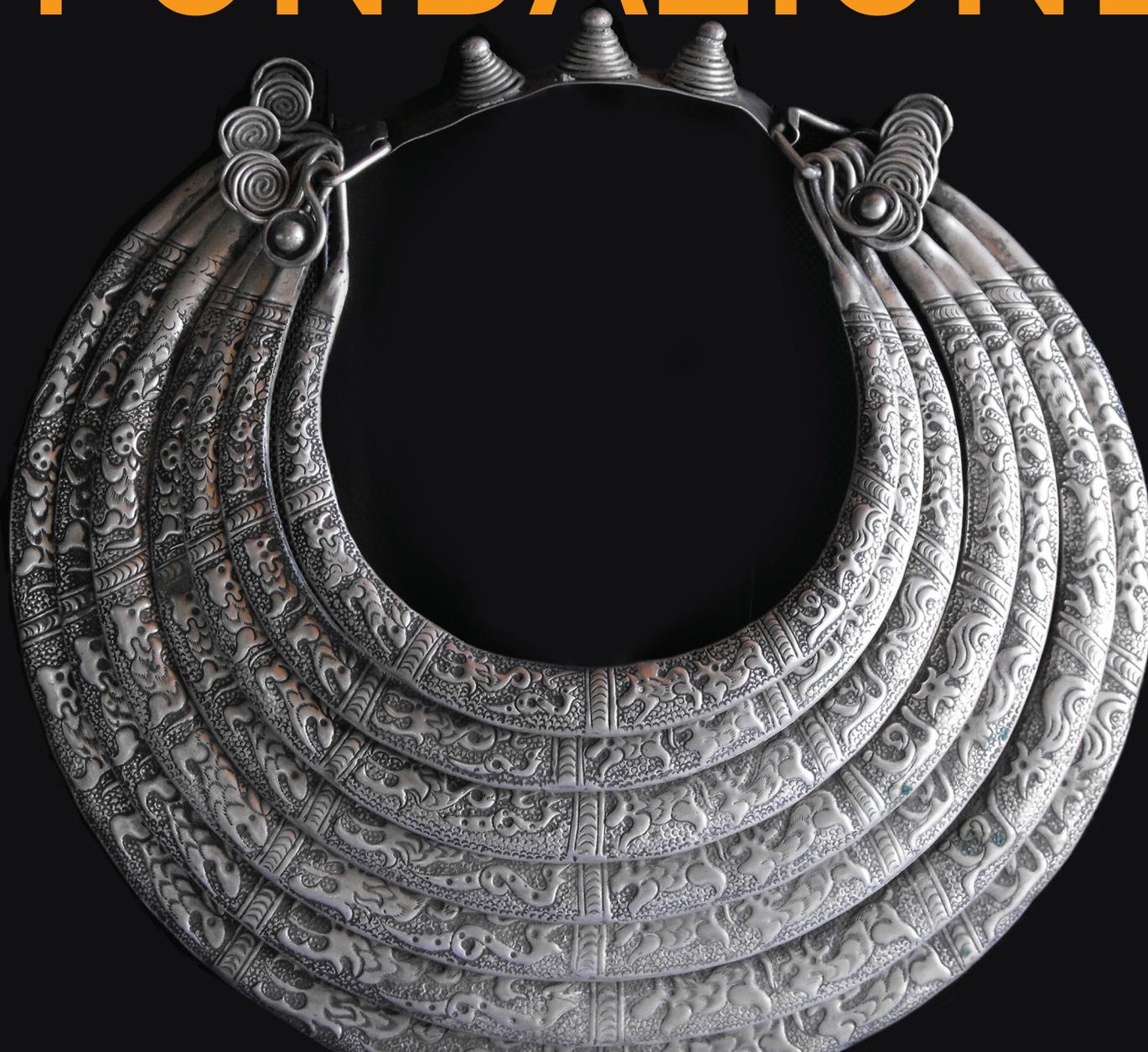


NOTIZIARIO FONDAZIONE



IL MONDO IN UN MUSEO

IL BILANCIO DEL PRESIDENTE GRAGNOLA

UN CAMBIAMENTO FRUTTO DELL'INNOVAZIONE

Giorgio Gragnola
Presidente Fondazione Carifano



In questi quattro anni il mondo è cambiato, ma con esso anche l'approccio e il modo di sostenere il territorio. Seppure con nuove azioni, l'identità della Fondazione Carifano è sempre rimasta ancorata ai suoi valori che rappresentano un faro da seguire. Si sta per chiudere un periodo decisivo per il nostro Ente che, con grande abnegazione e impegno, ha dimostrato la sua capacità di cogliere le sfide, mostrando anche il coraggio di trarre un percorso mai battuto prima.

La pandemia ha segnato il solco, tra un prima e un dopo. Ed è su quel dopo che noi abbiamo investito per adeguarci al tempo che stiamo vivendo. La prima grande rivoluzione che abbiamo operato ha toccato l'innovazione. Innovazione intesa come introduzione di nuovi sistemi e di nuove modalità per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Penso al bando crowdfunding che è lo specchio della nostra metamorfosi. Abbiamo voluto abbandonare un welfare erogativo, basato esclusivamente sulla concessione di contributi ad enti e associazioni. Piuttosto siamo passati ad un modello generativo. In sostanza abbiamo fatto in modo che la Fondazione diventasse l'innescò di un processo che sia capace di sostenersi.

Il mondo del Terzo Settore è fondamentale nel nostro territorio ed è in forte fermento. Quello che serve è una maggiore capacità nello strutturare progetti e nel valutare la loro sostenibilità. Il pregio del crowdfunding è la selezione delle proposte, attraverso il confronto con il mercato che, puntando sul digitale, si apre e permette di essere più efficaci.

Ogni euro messo dalla Fondazione è sostenuto da un reciproco impegno economico da parte di sostenitori in modo da dare consistenza al progetto presentato.

La voglia di aprirsi è stata una bussola importante nella strategia della Fondazione. E l'apertura verso i giovani ha portato all'idea di "Generazione futuro", la quattro giorni voluta proprio per creare un'occasione di confronto e formazione tra i ragazzi. Credere nei giovani, significa stare con loro, utilizzare i loro linguaggi ed ascoltare i loro bisogni. Abbiamo il dovere d'investire su chi avrà il compito di trainare lo sviluppo di questa città e dell'intero territorio. Apertura intesa come accoglienza e predisposizione al dialogo con l'esterno. Abbiamo aperto le porte della Fondazione per renderla davvero inclusiva, viva e orientata al confronto. Soprattutto per coinvolgere e attrarre nuove energie e nuovi soggetti che potessero contribuire ai nostri progetti e alle nostre attività.

L'impegno è stato indirizzato affinché la Fondazione diventi un ponte per arrivare a cogliere il futuro e le sue sfide. In questi anni per noi andare verso il futuro è stato completare il centro natatorio che ha trovato molti ostacoli nel proprio percorso di realizzazione, tra cui il Covid e il rincaro dei prezzi. I lavori sono in via di completamento e tra poco potremo finalmente donare alla città un'opera attesa da più di 30 anni. Le Fondazioni bancarie sono soggetti privati che devono agire snelli e veloci. Soggetti innovatori a cui spetta l'onere di individuare e percorrere strade nuove. E noi abbiamo concentrato tutto l'impegno lì.

2700 PEZZI PROVENIENTI DA 106 PAESI DEL MONDO

CINQUE CONTINENTI IN UN MUSEO

Maria Teresa Bagnaresi



Maria Teresa Bagnaresi ha un sogno. E sognare è qualcosa che ti porti dentro. Nata a Fano e figlia del primario dell'Ospedale Santa Croce, da anni vive a Milano ma con un legame forte che la tiene ancorata alla Città della Fortuna. Quel filo si è tradotto con una importantissima donazione con la quale ha offerto alla Fondazione Carifano 2700 pezzi provenienti da 106 paesi del mondo.

"Si tratta di maschere realizzate a mano, sculture, vasellame, presepi di ogni forma e materiali, avori, armi da taglio, bastoni e oggetti unici nel loro genere - afferma Maria Teresa Bagnaresi - Sono stata davvero felice di aver donato tutto quello che avevo di più caro alla Fondazione che lo ha valorizzato mettendolo a disposizione della comunità" E su questi presupposti è stato allestito il Museo Etnico Bagnaresi, un piccolo gioiello che attira tanta curiosità e interesse: non a caso nell'ultimo periodo è stato meta di numerose visite.

"Sono nata a Fano dove ho vissuto poiché mio padre Giacomo era primario dell'ospedale fanese. E' stato lui a trasmettermi la passione per i viaggi, passione che sono riuscita a vivere appieno e a coltivare all'età di 46 anni, quando un accadimento nella mia vita mi ha offerto la possibilità di avere tanto tempo libero. Così ho assecondato questo mio desiderio che mi ha divorato, prendendo ogni pensiero e tutta l'energia". Se le si chiede cosa significa viaggiare, la signora Bagnaresi non ha dubbi. "Qualcosa che arricchisce il cuore. Dire altro non sarebbe sufficiente o forse non inquadrerebbe bene quello che rappresenta per me scoprire nuovi luoghi o

visitare quelli in cui sono già stata. Le emozioni le porti al cuore e rimangono per sempre indelebili. Ed ecco che tutti gli oggetti e i simboli che ho raccolto nei miei viaggi rappresentano una porta magica con cui entrare in contatto con quelle emozioni". Nel racconto delle sue esperienze, Bagnaresi ha osservato: "Amo l'oriente, tanto che sono stata in India 15 volte, poiché in ogni occasione mi accorgevo che c'era qualcosa che dovevo ancora scoprire. Non ho mai inteso il viaggio come qualcosa che entrava solo dentro di me. Ho sempre pensato e ho sempre creduto che anche io dovevo lasciare qualcosa per rendere quella sensazione piena. Mi ricordo che in Vietnam ci fu un ragazzo che a bordo del suo riscio mi accompagnò in hotel. Per ringraziarlo gli regalai una camicia. Il giorno dopo, per la felicità del mio regalo, mi portò un cappello di paglia. Ecco, in questa metafora c'è quello che io intendo per l'anima di un viaggio". Tra le mete preferite dalla Bagnaresi ci sono "i Paesi con il mare. Una volta mi tuffai accanto ad un delfino, mentre in un'altra occasione riuscì ad accarezzare una balena". Spinta da un grande senso di comunità, la signora Bagnaresi ha fatto una ulteriore donazione a favore della Fondazione che potrà così ampliare il già ricchissimo Museo Etnico. Il presidente Gragnola enfatizza quello che è lo spirito che ha mosso la signora Bagnaresi "a donare e offrire il proprio patrimonio per la città. Cinque continenti rappresentati da prodotti dei maestri artigiani indigeni di cui non si può non rimanere affascinati e incuriositi non appena si varca la soglia dell'ingresso del nostro museo etnico. Un tesoro che vogliamo promuovere e rendere ancora più fruibile e conosciuto".

ANCORA DETERMINANTE LA FORMULA DELLA CO-PARTECIPAZIONE

LA FONDAZIONE ANCORA A SOSTEGNO DEL TERZO SETTORE



L'iniziativa è promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, che mette a disposizione 100 mila euro, con la collaborazione del Centro servizi per il volontariato della Regione Marche e della piattaforma "Rete del dono". Attraverso il bando saranno selezionati almeno 10 progetti che dovranno proporre idee e iniziative innovative aderenti ai bisogni del territorio.

I progetti dovranno riguardare gli ambiti di interesse della Fondazione, come arte e beni culturali, educazione e formazione, salute pubblica, famiglia, volontariato, qualità e protezione ambientale.

Le direttrici rimangono sempre quelle ormai consolidate: sostegno al territorio e inclinazione all'innovazione. Gagnola ha ricordato come sia vincente "la formula della co-partecipazione".

La Fondazione si mette in gioco e sostiene quelle progettualità che portano valore aggiunto alla collettività. Infatti il crowdfunding funge anche da validatore di un'idea e spinge la capacità di coinvolgere una comunità attorno a una causa, favorendo una maggiore trasparenza".

Gagnola poi entra nel merito e illustra quelle che sono le motivazioni che hanno portato la Fondazione a credere in quello che non è un progetto, bensì un percorso di cambiamento. "Dopo le positive esperienze del 2021 e del 2022, abbiamo ritenuto opportuno riproporre il bando anche quest'anno. Il Crowdfunding è un metodo ancora non molto conosciuto in realtà come la nostra. Quindi abbiamo deciso di continuare a credere in questa esperienza dato che offre opportunità considerevoli.

La Fondazione, quale ente istituzionale, ha il compito di incentivare la partecipazione, la stimolazione di idee e favorire la corretta attuazione di attività, anche digitali, di promozione, volte a sensibilizzare le realtà sociali. Non va dimenticato che oggi è sempre più importante attuare processi che siano anche misurabili così da permetterci di esaminare e qualificare le ricadute effettive e i risultati raggiunti. Questa è la strada che abbiamo intrapreso e che vogliamo continuare a percorrere per rendere sempre più efficiente la nostra strategia. Un bando che mette al centro le persone attraverso una risposta ai loro bisogni che, soprattutto in questa fase, sono in continua evoluzione".

Nel 2021 sono stati presentati 13 progetti raccogliendo 103 mila euro, nel 2022 i progetti partecipanti sono stati 8 e le risorse raccolte 146 mila euro. Il presidente Gagnola ricorda che i progetti dovranno essere presentati entro le ore 12 del 20 giugno ed entro il 30 giugno si conosceranno quelli ammessi al crowdfunding.

Sarà di circa 3 mesi, dal 10 luglio al 30 settembre, il percorso di formazione e di accompagnamento dei progetti ammessi con almeno 4 incontri, mentre il 2 ottobre partirà la campagna di raccolta che si chiuderà il 31 gennaio 2024. I progetti saranno valutati da una Commissione consultiva e poi approvati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione. Tutte le informazioni si possono trovare sul sito della Fondazione oppure contattando la Rete del Dono (staff@retedeldono.it) o il Centro Servizi per il volontariato (pesaro@csv.marche.it).

È DITA, CHE SUCCESSO

E' CARLO LUIGI FERRARI IL VINCITORE DEL 2022



E' Carlo Luigi Ferrari con "Come luna di giorno" il vincitore di èdita 022. Il bando aperto al territorio di competenza della Fondazione, destinato a residenti di qualsiasi età che non hanno mai pubblicato i propri lavori con un editore. La commissione, composta da Frediana Benni, Marco Ferri, Giuseppe Franchini, Claudio Giardini, Samuele Giombi, Paola Giovanelli, Mirella Montalbano, ha fatto anche due menzioni: una a Roberta Bagnati autrice di "Una casa piena di storie, racconti dal lockdown" e l'altra a Paolo Casisa con "Il Lombruco e altre storie".

L'obiettivo era quello di andare incontro a chi teneva nel cassetto questo sogno. Abbiamo tante ragazze e tanti ragazzi che cercano occasioni per mettersi in gioco, questa pensiamo possa essere una di queste. Siamo davvero soddisfatti dell'inespresso che è stato attivato, tanto da aver prodotto un fermento e una partecipazione intorno a questa progettualità".

"Io per prima cosa ringrazio la Fondazione Carifano – afferma Carlo Luigi Ferrari – che mi ha dato questa opportunità. E' una grande soddisfazione tenere in mano il libro che ho scritto. Fino a pochi giorni fa, a parte mia moglie, nessuno sapeva di questo libro, poiché non volevo condividere con nessuno questo mio desiderio. La scrittura è sempre stata una mia passione che ho tenuto dentro e che sono riuscito a far emergere in occasione di questo bando".

Carlo Luigi Ferrari sottolinea anche l'impegno che ha affrontato per poter completare la scrittura di questo libro. "Facendo un altro lavoro, ho dovuto ritagliarmi degli spazi in cui dedicarmi a questo progetto. Era

come se mi buttassi in un'altra dimensione dedicata a me stesso.

Questa occasione è stata per me un motivo di spinta e di incentivo a migliorarmi, coltivando questa passione che mi ha portato a mettermi in gioco e a cogliere l'opportunità che ha offerto la Fondazione con questo concorso letterario.

E' una cosa intima che mi porto dentro. Scrivo per me stesso, per stare bene. E' stata sicuramente una esperienza molto positiva che ho deciso di cogliere".



TRA LE NOVITÀ PIÙ IMPORTANTI C'È IL LANCIO DEI PODCAST

LETTERARIA GUARDA ALL'INNOVAZIONE

1100 studenti-lettori delle scuole superiori di Fano, Pesaro, Urbino, Senigallia, 120 romanzi in gara, tra i quali 14 candidati al Premio Strega e due Premi Nobel. Ancora numeri in crescita per Letteraria, il premio che gli studenti delle scuole superiori assegnano ogni anno a due opere (narrativa italiana e straniera in traduzione), dopo una lunga fase di lettura, che si è aperta a metà febbraio e si concluderà a settembre. Novità di Letteraria 2023 è il podcast pensato e realizzato dai giovanissimi. Sono queste le peculiarità principali di Letteraria che è arrivata alla decima edizione.

Quest'anno la Fondazione Carifano ha deciso di investire ancora di più sull'iniziativa, così da sostenerla in maniera più importante. E il festival dedicato ai giovani del territorio quest'anno punta ancora di più sull'innovazione e la trasformazione digitale andando a promuovere i podcast che si articoleranno in due rubriche: la prima è 'Letti', conversazioni sui libri tra giovani comodamente distesi e 'Fatti a brani', dialogo letterario con i grandi classici. In questo modo Letteraria porta i suoi contenuti su tutti i social media: Facebook, Spotify, Instagram, Twitter, Youtube e Tik Tok.

"Il podcast tiene insieme – spiega la dottoressa Paola Giovanelli – la tradizione di Letteraria con nuove forme di racconto. Il podcast ci è sembrato il linguaggio più adatto perché i giovani parlino di letteratura. La redazione è composta da una quindicina di ragazzi, tra i 15 e i 20 anni, coordinati dal 19enne Luca Campanelli, che si occupa anche della produzione. 'Letti' è il formato più radiofonico, attraverso il quale i ragazzi hanno la possibilità di parlare liberamente di tutto ciò che riguarda l'editoria, la letteratura e i libri, mentre "Fatti a brani" sono interviste immaginarie con autori del passato. Il podcast è confezionato nella saletta di registrazione allestita negli spazi del cinema Politeama da Giovanni Casanova.

Questi alcuni dei titoli dei 120 romanzi in gara: Iacopo Barison con Autofiction, Olga Campofreda con Ragazze perbene, Maria Castellitto con Menodramma, Gaja Cenciarelli con Domani interrogo, Giovanni Greco con Bruciare da sola, Sapò Matteucci con Per futili motivi, Sergio Redaelli con Ombra mai più, Valeria Tron con L'equilibrio delle lucciole, Francesca Veltri con Malapace. Per la narrativa straniera Narine Abgarian con Simon tradotto da Claudia Zonghetti, Jean Baptiste Andrea con L'uomo che suonava Beethoven, tradotto da Simona Mambrini, Narciso e Boccadoro di Hermann Hesse, nella traduzione di Margherita Carbonaro, Sebastian Barry con Mille lune nella traduzione di Anna Rusconi.

Si conferma un premio molto apprezzato dai ragazzi che, scegliendo di leggere i libri partecipanti al premio, entrano di diritto nella giuria, quest'anno composta da 1100 lettori delle scuole superiori di Fano, Pesaro, Urbino, Senigallia. Numeri sicuramente in controtendenza rispetto alle medie nazionali che evidenziano una diminuzione della percentuale di lettori nella fascia d'età tra i 15 e i 17 anni, in confronto ai giovanissimi che leggono di più. Questi dati riempiono di fiducia e orgoglio quanti si spendono per organizzare il premio, senza dimenticare i docenti che, con il loro impegno e la loro presenza, stimolano i ragazzi alla lettura.



ALLA SCOPERTA DEGLI ORGANI DELLA FONDAZIONE



Giancarlo Paci

Consigliere generale

"La Fondazione è un soggetto prezioso che ha il merito di sostenere e accompagnare il territorio in un momento estremamente delicato". Giancarlo Paci, insieme a suo fratello Stefano, è uno dei fondatori dell'azienda Profilglass S.P.A. Nata a Fano nel 1982, Profilglass è cresciuta velocemente verticalizzandosi fino a realizzare il ciclo completo dell'alluminio e diversificando la sua attività. All'inizio, produceva infatti profili distanziatori e decorativi per vetrocamera: una vocazione rimasta nel nome ma poi ampliata grazie a una costante politica di investimenti. Oggi il "gruppo Profilglass" si colloca in una posizione primaria nel panorama industriale e dispone di una struttura di 250.000 mq, all'interno della quale operano circa 1.000 addetti per un totale di oltre 200.000 tonnellate annuali di alluminio lavorato ed esportato in 90 paesi. Eletto nel Consiglio Generale della Fondazione Carifano nel 2020, Paci sottolinea il ruolo della stessa Fondazione: "È un ente che ha una grande importanza e un grande ruolo nel nostro territorio. In un momento delicato come quello che stiamo affrontando, c'è bisogno del suo impegno per intervenire e per migliorare diversi aspetti del nostro tessuto sociale". Determinante e cruciale è il tema sociale e sanitario. "La pandemia ha messo in luce tutta la fragilità latente della nostra sanità. Proprio per questo motivo credo che la Fondazione debba continuare ad investire e destinare risorse a favore dell'acquisto di strumentazioni e macchinari medici. Del resto la Fondazione è sempre stata sensibile e si è sempre impegnata nella dotazione, al nostro ospedale, di apparecchiature di eccellenza per soddisfare le necessità dei principali reparti e servizi. Questa è una prerogativa che deve essere ancora più sostenuta, poiché la nostra comunità ha bisogno di poter contare su un servizio sanitario sempre più efficiente". E andando in questo filone, Paci spiega che: "Va constatato che la Fondazione si sta sempre più contraddistinguendo per una visione manageriale i cui interventi hanno il pregio di generare un effetto moltiplicatore positivo in tutti i suoi ambiti di competenza. Questa scelta la ritengo davvero strategica poiché non ci si può più permettere di parcellizzare, bensì è fondamentale mettere a fattore comune gli sforzi e le risorse. Pertanto, la Fondazione deve svolgere un ruolo di coordinamento e di raccordo per tirare le fila e indirizzare nella giusta direzione le progettualità". E le progettualità della Fondazione, secondo Paci: "Devono essere valorizzate sempre di più per far capire alla città e a tutti i cittadini dei comuni coinvolti l'importanza delle attività che vengono sviluppate".



Andrea Giuliani

Consigliere Generale

La Fondazione ha investito e ha orientato il proprio impegno verso nuovi e importanti settori del nostro tessuto sociale". Andrea Giuliani è stato eletto consigliere generale della Fondazione Carifano nel 2020 su indicazione della Camera di Commercio. Da anni impegnato nel mondo economico e attivo all'interno di una delle principali associazioni di categoria del nostro territorio, Giuliani ha vissuto in prima persona l'evoluzione e la metamorfosi che ha coinvolto la città. Specializzato ed esperto di tematiche prettamente economiche legate alla gestione di impresa, Giuliani mette in evidenza come sia determinante l'attività della Fondazione Carifano. "Entrare all'interno dell'organo di indirizzo della Fondazione Carifano è stato per me motivo di soddisfazione. La Fondazione è stata un soggetto che ha fatto sentire la sua vicinanza ai più fragili, occupandosi negli anni in maniera importante di sanità. Ma soprattutto si è mostrata determinante in momenti molto delicati come quello della Pandemia quando senza esitare ha fatto quadrato insieme al sistema sanitario davanti a una guerra contro un nemico che nessuno conosceva. Del resto le costanti erogazioni a favore del sistema sanitario pubblico ne sono la diretta testimonianza". La bussola della Fondazione, secondo Giuliani, ha anche puntato l'attenzione verso le ragazze e i ragazzi del nostro territorio: "Oggi l'ente di Via Montevicchio ha mostrato anche una notevole sensibilità nei confronti dei giovani, attivando processi di dialogo e di confronto con le nuove generazioni. Un impegno lodevole che ha portato all'organizzazione di Generazione Futuro, il primo festival composto da laboratori, incontri, confronti pensati per le nostre ragazze e i nostri ragazzi. Un format innovativo, unico nel suo genere, che vuole attribuire forza, potere e responsabilità alle nuove generazioni nel pensare a come dovrà crescere questo territorio. Arrivato ormai in dirittura d'arrivo anche il nuovo centro natatorio, progetto in cui la Fondazione ha creduto notevolmente: "Del resto si tratta di una struttura unica che non solo la città, ma tutto il territorio attendeva da tantissimi anni. Va sottolineato che per chiudere il cerchio il presidente Gragnola ha mostrato notevole tenacia comprendendo l'importanza di questo obiettivo. Credere nello sport è fondamentale perché trasmette valori e sostiene i nostri giovani che possono comprendere così il senso del sacrificio, dell'impegno e dello stare insieme. Quindi la Fondazione sta portando avanti una strategia capace di cogliere le sfide e le occasioni future. La strada intrapresa è sicuramente impegnativa, ma darà i risultati sperati".

IL CUORE NEL PULMINO: MARIPOSA HA IL SUO MEZZO PER AIUTARE LE PERSONE FRAGILI



Un altro seme che grazie al bando crowdfunding è stato piantato. E' stato presentato il nuovo pulmino dell'Associazione Mariposa ODV che è stato acquistato grazie al bando crowdfunding che ha promosso la Fondazione Carifano rivolgendosi al Terzo Settore. Infatti, l'associazione di Colli al Metauro ha raggiunto l'obiettivo di raccolta, sulla piattaforma della rete del dono, di 10 mila euro a cui si è aggiunto lo stesso importo erogato dalla Fondazione Carifano. Ora con questo mezzo di trasporto l'associazione potrà realizzare le seguenti attività come l'accompagnamento delle persone fragili per visite, controlli medici, commissioni quotidiane oppure negli appositi centri diurni della provincia.

CON "RETI SOLIDALI" LA FONDAZIONE AIUTA I PIÙ FRAGILI



Sostenere famiglie e persone in situazioni di fragilità economica e disagio sociale che vivono nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale 6, offrendo loro sostegno dal punto di vista alimentare e abitativo.

Questo l'obiettivo del progetto "RETI Solidali" messo in campo dalla Fondazione Caritas Fano insieme all'ATS 6, la Cooperativa sociale Contatto e la Fondazione Banco Alimentare, creando una rete virtuosa che unisce soggetti pubblici, enti del Terzo Settore e soggetti privati come aziende della grande distribuzione, mense aziendali e piccole imprese locali. Il progetto è stato sostenuto dalla Fondazione Carifano attraverso il bando volontariato. L'iniziativa nasce dall'ascolto e dall'esperienza di progettualità già sperimentate nel territorio. L'intento è quello di valorizzare le buone prassi, implementare quegli aspetti valutati necessari, fare proprio lo stile della cura della prossimità, pensando alla persona nella sua globalità.



LIBRI E APPUNTAMENTI

Sala di Rappresentanza Fondazione
Convegno Terzo Settore - Amministrazione Condivisa e coprogettazione: governare il presente e il futuro degli enti locali
Venerdì 14 aprile ore 16:00

Sala di Rappresentanza Fondazione
Presentazione del Libro "Tre storie naturali"
del prof Luigi Poggiani
Venerdì 28 aprile ore 17:30

EVENTI

Sala di Rappresentanza Fondazione
Aggiornamento vincoli ed opportunità Enti terzo settore
con il dott. Franco Colombo
Martedì 9 maggio ore 17:30

Sala di Rappresentanza Fondazione
S.Pietro in Valle. I restauri.
con Maria Rosaria Valazzi
Giovedì 11 maggio ore 17:30

Sala di Rappresentanza Fondazione
Impatto dei cambiamenti climatici nel Mar Adriatico e strategia di adattamento
con Roberto Danovaro e Carlo Cerrano
Venerdì 19 maggio ore 17:30